



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

21 settembre 2010

Il CMI ricorda

Il CMI ha fatto celebrare, questa mattina a Modena, una S. Messa in suffragio di tutti i militari, civili, volontari e giornalisti italiani caduti nelle missioni internazionali di pace e di sicurezza, nel secondo anniversario della morte a Herat del Caporal maggiore Alessandro Caroppo dell'8° Reggimento Bersaglieri di Caserta. Con la morte dell'incursore Alessandro Romani, ucciso 4 giorni fa nella provincia di Farah, sale a 30 il numero dei militari italiani morti in Afghanistan dall'inizio della missione Isaf nel 2004. Di questi, la maggioranza è rimasta vittima di attentati e scontri a fuoco. Gli ultimi due sono stati gli anni più cruenti per gli italiani: già 8 le vittime in questo 2010, 9 nel 2009.

Il 28 luglio perdono la vita a 20 km da Herat, a seguito dell'esplosione di un ordigno rudimentale, il primo maresciallo Mauro Gigli e il caporal maggiore Pierdavide De Cillis.

Il 25 luglio muore un militare italiano a Kabul. Sull'episodio indagano i carabinieri della polizia militare.

Il 23 giugno muore a Shindand, nell'ovest dell'Afghanistan, il caporal maggiore scelto Francesco Saverio Positano del 32° Reggimento Genio, della Brigata alpina Taurinense.

Il 17 maggio un veicolo blindato salta in aria per l'esplosione di un ordigno nella provincia di Herat. Muoiono il sergente Massimiliano Ramadù, 33 anni, e il caporal maggiore Luigi Pascazio, 25 anni. Le vittime appartenevano al 32° Reggimento Genio, della Brigata alpina Taurinense.

Il 26 febbraio viene ucciso Pietro Antonio Colazzo, un funzionario dell'AISE (agenzia di informazione e sicurezza esterna), nel corso di un attentato suicida compiuto dai talebani a Kabul.

Il 15 ottobre 2009 il caporal maggiore Rosario Ponziano del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti muore in un incidente stradale avvenuto sulla strada che collega Herat e Shindand.

Il 17 settembre 2009 sei militari muoiono in un attentato suicida a Kabul. Le vittime, del 186° Reggimento Paracadutisti Folgore di stanza nella capitale, sono il tenente Antonio Fortunato, il primo caporal maggiore Matteo Mureddu, il primo caporal maggiore Davide Ricchiuto, il primo caporal maggiore Massimiliano Randino, il sergente maggiore Roberto Valente e il primo caporal maggiore Gian Domenico Pistonami.

Il 14 luglio 2009 muore in un attentato a 50 km da Farah il caporal maggiore Alessandro Di Lisio, 25 anni. Paracadutista dell'8° Reggimento Genio guastatori della Folgore, specializzato nella bonifica delle strade.

Il 15 gennaio 2009 muore Arnaldo Forcucci, maresciallo dell'aeronautica.

Il 21 settembre 2008 muore a Herat il caporal maggiore Alessandro Caroppo, 23 anni, dell'8° Reggimento Bersaglieri di Caserta.

Il 13 febbraio 2008 muore il maresciallo Giovanni Pezzulo, 44 anni, del Cimic di Motta di Livenza, a 60 km da Kabul, nella valle di Uzeebin, mentre i militari italiani sono impegnati in attività di distribuzione di viveri e vestiario alla popolazione della zona. Rimane ferito il maresciallo Enrico Mercuri.

Il 24 novembre 2007 muore in un attentato suicida nei pressi di Kabul il maresciallo capo Daniele Paladini, 35 anni. Altri tre militari rimangono feriti.

Il 4 ottobre 2007 muore al Policlinico militare del Celio a Roma l'agente del SISMI Lorenzo D'Auria, sequestrato il 22 settembre 2007 assieme a un altro sottufficiale del servizio di sicurezza ed a un collaboratore afgano, ed era stato gravemente ferito due giorni dopo, durante un'operazione delle forze speciali britanniche per cercare di liberarlo.

Il 26 settembre 2006 perdono la vita i caporal maggiori Giorgio Langella, 31 anni, e Vincenzo Cardella, in seguito all'esplosione di un ordigno lasciato lungo una strada nei pressi di Kabul. I due militari appartenevano al 2° Reggimento Alpini di Cuneo.

Il 20 settembre 2006 muore in un incidente stradale, a sud di Kabul, il caporal maggiore Giuseppe Orlando, 28 anni, del 2° Reggimento Alpini di Cuneo.

Il 2 luglio 2006 il tenente colonnello Carlo Liguori, 41 anni, muore a Herat.

Il 5 maggio 2006, in seguito all'esplosione di un ordigno sulla strada vicino a Kabul, muoiono il tenente Manuel Fiorito, 27 anni, e il maresciallo Luca Polsinelli, 29 anni, entrambi del 2° Reggimento Alpini di Cuneo.

L'11 ottobre 2005 muore il caporal maggiore Michele Sanfilippo, 34 anni, del 4° Reggimento Genio guastatori di Palermo.

Il 3 febbraio 2005 l'ufficiale di marina Bruno Pianini, 42 anni, perde la vita nello schianto di un aereo civile sul quale viaggiava, tra Herat e Kabul.

Il 3 ottobre 2004 il caporal maggiore Giovanni Bruno, 23 anni, del 3° Reggimento Alpini, è vittima di un incidente stradale mentre si trova a bordo di un mezzo dell'esercito nel territorio di Sorobi, a 70 km da Kabul. Nell'incidente rimangono feriti altri quattro militari.



Eugenio Armando Dondero